

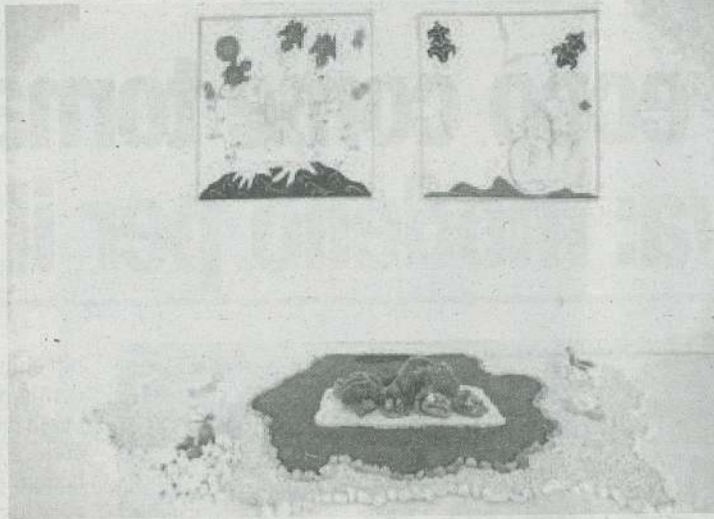
Cultura & spettacoli

LA MOSTRA Maratona inaugurale alla Dafna Gallery per l'allestimento site specific che restituisce l'universo fantastico della saga "The New Empire"

Elettrico, creatività polimorfa

DI ARMIDA PARISI

L'universo fantastico di Maurizio Elettrico (nelle foto, due opere) porta una ventata liberatoria in questo tempo ammalato. E lo fa negli spazi della Dafna Gallery, a Palazzo Albertini di Cimitile, che contribuiscono ad amplificarne la dimensione fiabesca. Così, riprendendo la lunga narrazione cominciata con la saga distopica "The New Empire", l'artista dà consistenza ai suoi personaggi e li rende visibili. Eccoli lì, tutti e due sulla tela: Lily Moore, lo sciamano fanciullo che genera tele popolate da straordinari esseri zoomorfi, e Sarah Powers, la vecchia dal corpo androgino, che costruisce giardini impossibili percorsi da pietre dure e conchiglie, farfalle coloratissime e ciottoli levigati. La linea pulita del disegno a matita si impreziosisce di brillanti cromie mentre l'azzurro e l'oro evocano quella dimensione sacrale della creazione che è una costante di tutta la ricerca artistica di Maurizio Elettrico. Questi, nel costruire il suo universo polarizzato fra una forza generatrice e propulsiva e un'altra vampiresca e parassitaria, crea vortici di immagini fantastiche che risucchiano lo sguardo di chi le osserva e lo scaraventano nell'alterità sorprendente di un mondo in cui tutto è possibile. Ma se le singole opere rappresentano, ciascuna, un unicum surreale e magmatico, è la loro visione d'insieme, realizzata site-specific per la galleria, che restituisce la dimensione polisemica di una creatività inesauribile. Il punto di partenza è la parola. La dice lunga in tal senso il leggio che troneggia al centro della sala: «È dal libro che tutto ha ini-



zio» sembra dire a chi lo osserva incuriosito. Quasi una creatura vivente, si innalza come un tronco contorto ma saldamente legato al suolo da un intreccio fitto di radici e rami. Una colata di cera morbidissima lo riveste di una pelle trasparente incastonata di gemme e striature dorate. Pare che le suggestioni dell'arte di ogni tempo e luogo convergano qui a sintetizzare la potenza del pensiero che si fa immagine, forma, colore. Preziosismo baroccheggiante che dialoga con i bucheri che paiono fossili di chissà quale era geologica; reminiscenze di land art vitalizzate da concrezioni organiche e volute pietrose; inquietudini medievali rasserenate dal celeste degli occhi tondeggianti percorsi da sottili filamenti rosati quasi a evocare l'immobilità tranquilla della pittura orientale; e poi il concettuale, che pone al centro la parola scritta da cui tutto parte e a cui tutto ritorna in un ciclo immutabile che da ideale si fa reale. L'effetto spiazzante è meditato. La resa dell'uno al



molteplice in fieri auspicata. La sintesi di visione ed emozione riuscita. La mostra di Maurizio Elettrico sarà visibile fino al 7 luglio a partire da oggi, in cui è prevista una sorta di maratona inaugurale: la Dafna Gallery resterà aperta dalle 10 alle 19 per consentire a tutti di visitarla nel rispetto delle norme anticovid.

DA ART1307 STUDIO FINO AL 20 GIUGNO
Cartoline dalla Siberia nel progetto artistico di Julia Krahn

ANapoli in mostra per la prima volta le opere di Julia Krahn che presenta un primo corpo di opere concepito ed elaborato per ART1307 con la curatela di Cynthia Penna. L'artista di origini tedesche, ma ormai campana di adozione, ha scelto di raccontare la storia personale dei suoi antenati Lutz e Hilde sollecitata dalle cartoline inviate da suo nonno Lutz alla moglie Hilde dal campo di prigionia sovietico in Siberia dove era stato confinato alla fine della seconda guerra mondiale. L'artista si pone come portatrice di un messaggio che fuoriesce dall'intimità della sua famiglia e diventa più universale: quello della ciclicità della storia attraverso "le storie" personali di resilienza e caparbietà nella difesa della propria identità. Le opere sono installate nello spazio di ART1307 Studio, alle Rampe S. Antonio a Posillipo 104 dove saranno esposte fino al 20 giugno. oggi, dalle 11 alle 20 il vernissage previa prenotazione telefonica al numero 08118336574.

CONCORRONO TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA E POESIA

Premio Letizia Isaia ai nastri di partenza per la diciannovesima edizione

L'associazione nazionale Luci Sulla Cultura promuove la diciannovesima Edizione del Premio Letterario Letizia Isaia, concorso nazionale per autori ed editori Italiani, suddiviso nelle sezioni di Narrativa, Saggistica, Poesia, Poesia Napoletana e Poesia Alda Merini per gli under 40. Il concorso, il cui bando può essere richiesto all'indirizzo mail letiziaisaia@libero.it, è a tema libero. Ma attenzione alla scadenza: si può partecipare fino al 20 giugno. Il vincitore della sezione narrativa e saggistica sarà premiato con la stampa del proprio racconto o saggio breve a cura della prestigiosa Casa Editrice Graus da cui riceverà 5 copie, altre 8 copie andranno ai Componenti della Giuria. Ai classificati nelle altre categorie saranno consegnate targhe, medaglie e diplomi. La Giuria Tecnica, che con insindacabile giudizio assegnerà i premi, è presieduta da Letizia Isaia e composta da prestigiosi esponenti del mondo dell'informazione e della cultura. La premiazione si terrà il 25 ottobre a Roma. In questa occasione saranno anche premiati i vincitori della 18esima edizione del premio di Giornalismo Televisivo Stefano Campagna, intitolato al conduttore del Tg1 scomparso prematuramente e grande amico del Premio.

DALLA ZONA GIALLA

L'inferno festeggia il colpo digitale

DI MAURO GIANCASPRO

È sempre serratissima la guerra informatica tra Paradiso e Inferno. Gli hacker al servizio di Lucifero, ideatori della app "Inferno Facile", nata per contrastare la app "Easy Paradise" elaborata da Steve Jobs, hanno cominciato a contaminare e stravolgere i testi sacri che sono nei data base delle biblioteche e della rete. Sono così momentaneamente in vantaggio sul Paradiso, perché il Signore non ha ancora avviato la contromossa della resurrezione delle scritture che i beati gli hanno chiesto di attivare ancor prima del giorno del giudizio universale.

I due diavolacci incaricati di seguire in una grande biblioteca gli effetti della prima manomissione dei testi sacri nei data base in rete, tornano all'Inferno sghignazzando e gonfi di soddisfazione a riferire a Lucifero del successo superiore a qualsiasi aspettativa. Gli ambienti ecclesiastici sono in preda al panico. Il mondo della ricerca è sconvolto. Al ministero per i beni culturali anche i più

esperti e scaltri non sanno quale rimedio porre al disastro. Alcuni bibliotecari ormai sono fuori di senno. Lucifero è prodigo di complimenti alle anime degli hacker e decide di festeggiare adeguatamente questo trionfo del male. È arrivato, finalmente, il momento, di inaugurare con un concerto la Grande Orchestra Sinfonica Infernale, che da tempo sta arruolando affidandone la guida di un famosissimo direttore che a suo tempo aderì al nazismo, designato a questo alto incarico appena precipitato nel baratro infernale. Da quando è arrivata l'energia elettrica nella Caina, destinata al funzionamento del centro di elaborazione dati, Lucifero ha colto l'occasione per mettere in funzione un giradischi trafugato sulla terra da un demone mariuolo e, quando ha un attimo di tempo libero, mette su qualche vecchio vinilico. Per il repertorio del concerto non ha dubbi. Farà eseguire i suoi quattro pezzi prediletti: La prima notte di Walpurga di Mendelssohn, il Mephisto Walzer di Liszt, la Danza macabra di Saint-Saëns e Una notte su Monte Calvo di

Mussorgskij. L'orchestra è riunita nell'auditorium della Caina al gran completo. In alto è disposto il coro delle Erinni, delle Arpie e dei Giganti di Tessaglia. Tutti gli orchestrali sembrano ansiosissimi di iniziare, compresi Capnaneo che guarda torvo i timpani cui è addetto, Farinata che sta tutto impettito impugnando i piatti, Taide e Cleopatra che abbracciano appassionatamente le rispettive arpe. Un po' carente appare purtroppo il settore degli ottoni, che nelle prove ha fatto disperare il direttore d'orchestra, perché i migliori trombettieri sono tutti finiti nelle schiere degli angeli celesti. Gli spalti ora sono gremiti di tutti diavolacci e i dannati, lasciati liberi dai torturatori andati al concerto, tirano un respiro di sollievo e si sono affacciati, pieni di curiosità, ai bordi delle bolge per seguirlo. Lucifero tiene un solenne ma brevissimo discorso. "Diavolacci fedeli, ammirabili anime dannate degli hacker e collaboratori tutti, ascoltatevi, dalla Caina fino alla selva oscura. Gran giorno questo! Festeggiamo tutti il clamoroso suc-

cesso della devastazione, nelle banche dati di tutto il web, delle sacre scritture. Abbiamo sottratto ai nemici di sempre un'arma formidabile! Buon ascolto a tutti!" Sale sul podio il famoso direttore d'orchestra e tutta la Caina è assordata da un fragoroso applauso. La musica sale lungo tutto il baratro infernale, volando sulle onde dei fiumi infernali dal Cocito allo Stige, dal Flegeton-te all'Acheronte.

Grande l'angoscia in Paradiso di tutti i santi e i beati. San Colombano e San Gerolamo, addoloratissimi, si chiedono perché mai il Signore non si decida a mettere in atto la richiesta e bramata resurrezione delle scritture.

(continua)

